

SINTESI

Ripensare la “Sociologia Urbana”. Parte terza: la Metodologia della ricerca nell’approccio socio-territoriale (le componenti di base), di Paolo Guidicini

In questa terza parte si prendono in esame alcuni momenti della ricerca empirica. Soprattutto per quello che riguarda quello che è stato da noi definito “primo piano di analisi”, nel quale vengono collocati tutti quegli elementi già strutturalmente riqualificative, che riguardano le componenti morfologiche, economiche ed urbanistiche. Si introduce il concetto di “contesto territoriale strutturato” (il luogo della ricerca), ed ancora di “area tematica” (le componenti costitutive della struttura), ed infine di “analisi interstiziale” (ciò che porta mutamento). Si fa inoltre accenno ad alcuni passaggi metodologici più inerenti alla elaborazione quantitative dei dati.

Parole chiave: componenti territoriali di base, frantumazione dei concetti, schede di rilevazione, struttura percepita, surplus conoscitivi riqualificativi.

La fruizione dei beni culturali contributo del turismo allo sviluppo delle città d’arte, di Franco Martinelli

L’autore prende in esame le modalità di fruizione dei beni culturali nelle città d’arte. Presenta risultati di ricerche su caratteristiche dei visitatori di quattro musei di Roma, individuandone due tipologie: il turista di massa “dallo sguardo collettivo”, il turista “romantico” autodiretto. Il turismo nelle città d’arte incrementa lo sviluppo culturale delle città.

Parole chiave: turismo, città d’arte, post moderno, città.

Il concetto di comunità: quale spendibilità per la sociologia urbana?, di Marco Castrignano

L’articolo vuole aprire alcuni interrogativi in merito all’attualità euristica del concetto di comunità per la sociologia urbana.

In particolare pur tenendo in considerazione le due accezioni del concetto stesso, quella socio-culturale e quella socio-spaziale, verrà privilegiata quella di tipo socio-culturale che intende in primo luogo la comunità come qualità del legame sociale. In questo senso si farà riferimento alla distinzione weberiana tra comunità ed associazione che si ritiene più spendibile rispetto a quella tonnesiana nei contesti sociali attuali. Si tratterà quindi di calare quest’idea di comunità come qualità del legame sociale nella riflessione più propria alla sociologia urbana cercando di cogliere le implicazioni socio-spaziali dell’idea di comunità intesa come qualità del legame sociale. In questo senso appare decisivo il rapporto tra i concetti di comunità e area naturale. È il concetto di area naturale quello su cui si sposta conseguentemente l’attenzione evidenziando come la comunità come qualità di legame sociale sia solo parzialmente sovrapponibile al concetto di area naturale e come tale sovrapposizione risulti nel quadro attuale sempre più problematica.

Tuttavia, nonostante le difficoltà che l’applicazione del concetto di area naturale incontra negli scenari urbani attuali si ritiene che il concetto di comunità abbia ancora una sua spendibilità, a livello micro, in quanto il modo in cui le azioni sociali orientate affettivamente mappano lo spazio urbano costituisce un importante

campo di analisi. Si tratterebbe in questo senso di passare da una logica “areale” ad una logica più “fine” di tipo “interstiziale”.

Parole chiave: comunità, area naturale, interstizi urbani, azione orientata affettivamente.

Gli effetti delle misure di sicurezza urbana nella vita quotidiana, di *Serena Quarta*

Paura e sicurezza sono due elementi che ora più che in qualsiasi altro momento storico vanno declinati nei termini di vita quotidiana, perché proprio quegli elementi che dovrebbero rendere affidabile l’ambiente di vita di tutti i giorni non rassicurano più. Le cause che provocano il senso di insicurezza, anche quando vengono verbalizzate come paura della criminalità, non sono riconducibili ad un solo elemento, ma soprattutto non sono facilmente riconoscibili. Le istituzioni rispondono alla domanda di sicurezza ma spesso concentrano l’attenzione sui tassi di criminalità che non sempre sono proporzionali all’insicurezza percepita: la conseguenza diretta delle misure di sicurezza può paradossalmente essere l’aumento di tale percezione nella vita quotidiana. Il rischio è di creare una sorta di abitudine nel cittadino ad essere sorvegliato e a delegare la responsabilità dell’ambiente urbano ad un controllo esterno.

Parole chiave: sicurezza, vita quotidiana, spazio urbano.

Dalla città conclusa alla città inconclusa, di *Maria Rescigno*

Il presente contributo intende coniugare i temi della comunicazione a quelli della città, partendo dai concetti di identità e di cultura.

La chiave di lettura di tale lavoro riguarda il divenire della città, da luogo concluso e definito a luogo immateriale e dai confini in continua mobilità.

La città fordista, della produzione industriale che si concentrava attorno alla fabbrica sembra oramai essere solo un ricordo. I luoghi che un tempo ospitavano macchine e operai diventano i luoghi per la cultura e il *loisir*.

Da qui il concetto spaziale di periurbano, e l’affermarsi di aeroporti, autostrade e *shopping malls* come luoghi di trasformazione della morfologia sociale della città.

Se da un lato geografi e urbanisti hanno in passato sentito il forte bisogno di tracciare limiti e confini oggi, in questi “nuovi” luoghi dell’abitare la flessibilità appare essere uno dei requisiti più richiesti al periurbano, sfuggente per quanto possibile ai meccanismi di una urbanistica ordinatoria e regolata.

Parole chiave: sprawl, città inconclusa, CID, periurbano.

Le Ong vanno in vacanza. Comunicare il turismo come strumento di sviluppo, di *Pierluigi Musarò*

Esiste un profondo legame tra la cooperazione internazionale, il turismo e la comunicazione. E non solo perché in questi ultimi anni il “problema di comunicare” se stessi e i propri progetti si è posto con urgenza (vuoi per la riduzione dei finanziamenti pubblici, vuoi per l’aumentata concorrenza), ma soprattutto perché sia la cooperazione che il turismo sono una forma di comunicazione: con gli altri e con se stessi.

Obiettivo di questo saggio è riflettere sui modi in cui si struttura la produzione e la circolazione dell'immaginario collettivo, alla luce della comunicazione adottata dagli attori del movimento umanitario. Ossia, analizzare i rischi e le potenzialità insite in quell'insieme di miti, di simboli, di rappresentazioni dell'altrove e dell'altro che caratterizzano la comunicazione di quanti si adoperano per lo sviluppo.

Vedremo come al centro dell'immaginario occidentale si collochi il mito dello sviluppo, e come oggi si assista ad una bizzarra compresenza di paradigmi legati sia a questo mito, sia alla comunicazione messa in atto dai diversi attori impegnati sulla scena dell'umanitario.

In conclusione, se è vero che il turismo responsabile rappresenta una grande potenzialità per molti paesi poveri, è altrettanto vero che la comunicazione correlata a questo strumento rappresenta una grande opportunità di sensibilizzazione ed educazione per le nostre società. Opportunità che a volte viene sottostimata, facendo sì che il dialogo possibile e auspicato tra i protagonisti del sud e gli abitanti del nord resti un monologo del nord per il nord.

Parole chiave: ONG, turismo, comunicazione, responsabilità.

Sviluppo, persona, reciprocità. I sistemi di scambio locale non monetario: l'esperienza di Sintral in Ecuador, di *Lorenzo Nasi*

Le costanti disuguaglianze prodotte dal processo di globalizzazione e la crescente esclusione ed emarginazione dalle economie formali di milioni di persone, hanno contribuito, soprattutto nel Sud del mondo, alla diffusione di nuove strategie e nuovi strumenti. Tra tutte le esperienze che contribuiscono ad allargare l'orizzonte di uno sviluppo alternativo basato sulla partecipazione, sulla solidarietà e la reciprocità, possiamo inserire i cosiddetti Sistemi di Scambio Locale non Monetari.

Tra le esperienze più recenti presenti in America Latina, vi è quella sviluppatasi in Ecuador, che prende il nome di *Sintral*, un sistema di transizioni locali che permette alle persone di scambiarsi beni e servizi senza la necessità del denaro.

Parole chiave: globalizzazione, sviluppo, denaro, reciprocità.

SUMMARIES

Rethinking the “Urban Sociology”. Part three: research Methodology in a socio-territorial approach (the basic components), by Paolo Guidicini

In this third part some steps of empirical research are considered. A particular attention is given to what we call “first analysis plan”, in which all the re-qualifying elements are located, including the morphological, economic and urban planning ones. Moreover, some further concepts are introduced: the “structured territorial context” (the research place), the “theme-based area” (the constitutional factors of structure), and the “interstitial analysis” (every element which implies change). Then, some methodological steps are mentioned in relation to quantitative data analysis.

Key words: base territorial factors, concept crashing, survey files, perceived structure, re-qualifying cognitive surplus.

The use of cultural heritage as a contribution of tourism to the development of art cities, by Franco Martinelli

The author examines the ways in which cultural heritage is used in the art cities. The evidence from research work on the characteristics of visitors of four museums of Rome are shown. Two types emerge: the mass tourist “with a collective look” and the self-directed “romantic” tourist. Tourism in art cities enhances the cultural development of cities.

Key words: tourism, art city, post modern, city.

The concept of community: how to use it in urban sociology?, by Marco Castriagnanò

My article makes some questions about the heuristic actuality of *community* as a concept for the urban sociology.

Two meanings of community will be considered, the socio-cultural and the socio-spatial one; however, the first one will be stressed, where community is a quality of social relations. So, my framework will be the Weber distinction between community and association; I think it can be used more than the Toennies one in the current context. In other words, it is a question to insert such concept of community in a reflection about urban sociology, trying to individuate the socio-spatial implications of community as a quality of social relations. In this sense, the link between community and natural area is extremely important. So, the concept of *natural area* is the one to focus on; in particular, I will stress that it can be only partially overlapped to community as a quality of social relations, and such overlapping is more and more problematic today.

However, despite the difficulty in speaking about natural areas, I think that community is still useful at a micro-level; in fact, the way in which affectional so-

cial actions chart the urban space is a very important field of study. So, a shift from an “area” to an “interstice” logic should be required.

Key words: community, natural area, urban interstices, affective action.

The effects of urban security measures on everyday life, by *Serena Quarta*

Today, fear and security have a more powerful effect on everyday life than in any other moment in history because the factors which should make daily life dependable are no longer reassuring.

There is no single cause to provoke the feeling of insecurity, even when it seems to stem from a fear of crime. The causes are hard to recognize. Institutions respond to the demand for security but often concentrate on crime rates which are not always directly proportional to the level of perceived insecurity. Paradoxically, an increase of the perception of insecurity in everyday life can sometimes be the direct consequence of security measures. There is a risk that the citizen becomes used to being under surveillance and delegates responsibility for the urban environment to an external control.

Key words: security, everyday life, urban space.

From the finished city to the unfinished city, by *Maria Rescigno*

This paper aims to combine communication and urban issues, moving from the concepts of identity and culture.

The becoming of the city is the key of this work; in particular, city is seen as shifting from something finished and defined to something immaterial, whose borders are continuously changing.

The Fordist city and its industrial production concentrated around industry are just a memory. The places which once hosted machines and workers has become locations for culture and *loisir*.

Several consequences are implied in such trend: the emerging of the spatial concept of “periurban”, and of some places as change symbols of the social morphology of the city: airports, highways, shopping malls.

In the past, geographers and urban planners felt the urge to individuate borders and limits to the city; today, flexibility seems the prominent characteristic of such “new” places; in other words, flexibility is one of the most requested elements of periurban areas, which are trying to escape as much as possible from a regulated urban planning.

Key words: sprawl, unfinished city, CID (*Common Interest Developments*), periurban.

NGOs are on vacation. Communicating tourism as a development tool, by *Pierluigi Musarò*

There is a deep link between international cooperation, tourism and communication. Not only because in recent years NGOs are forced to improve their ability to communicate (to overcome the gap between perception and reality of NGOs work or because the decreased resources is forcing NGOs to reduce programmes and staff), but mainly because international cooperation as well as tourism are forms of communication: with others and with oneself.

Summaries

Moreover, looking at tourism as a leisure activity, a distinctive contrast with work, and considering the construction of the “Tourist Gaze”, we can argue that the crucial element of tourism is communication.

The aim of this paper is to reflect on the role of communication in sustainable tourism as a tool for development and combating poverty, promoted by the actors of the international solidarity movement. In doing so, it has two main objectives.

First, it examines the main kinds of arguments and methods that humanitarian marketing practice use as they promote and negotiate “humanitarian space”.

Secondly, it highlights as sustainable tourism requires effective communication.

Key words: NGO, tourism, communication, responsibility.

Development, person, reciprocity. The local exchange non-monetary systems: the case of *Sintral* in Ecuador, by *Lorenzo Nasi*

Persistent inequalities produced by globalization and the increasing exclusion of millions of people from formal economies have triggered the development of new strategies and instruments, especially in the Global South. Among the experiences that contributed to broaden the horizon of alternative forms of development based on participation, solidarity and reciprocity we can quote Non-Monetary Systems of Local Exchange. *Sintral* is a meaningful example of this; it was developed in Ecuador, and it is a local transaction system that allows the exchange of goods and services without using money.

Key words: globalization, development, money, reciprocity.